

si è espresso: «Era talmente forte la presenza di Dio mentre imponevo le mani sui cresimandi, e così eloquente quel silenzio, che a stento ho trattenuto le lacrime».

I momenti più forti però sono stati quelli del dolore. Nel luglio del '70 Maria Orsola, simpatica ragazzina di 16 anni, per un incidente muore durante un campo-scuola nei pressi di Venezia. E' una piccola ma autentica testimone di Gesù nel servizio ai suoi coetanei. Lei aveva confidato: «Sarei disposta a dare la vita, purché i giovani capiscano quando è bello amare Dio!». Il suo profilo biografico ha avuto edizioni in italiano, in inglese, in tedesco e in portoghese ed è conosciuto in moltissimi paesi. Il vescovo indiano di Amravati scriveva: «Possiamo soltanto ringraziare Dio di aver dato ai giovani d'Italia e del mondo... un esempio di vita così meravigliosa ed ispirata, vissuta in tutta la sua pienezza e ricchezza per Dio e per la Chiesa».

## Il « Gruppo Matteo 25 »

Le Parole di Gesù: «Ogni volta che avete fatto queste cose ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me», hanno sviluppato una sensibilità nuova verso gli altri, specialmente verso i più poveri e gli ammalati, e le famiglie si dispongono ad ospitare in casa persone bisognose, come l'anziano dedito all'alcool, bambini in affidamento, studenti del Terzo Mondo, ragazzi in situazioni difficili, profughi vietnamiti.

Le famiglie più impegnate, aiutate da alcuni giovani in servizio civile, sostengono una comunità-alloggio di ragazzi in difficoltà.

La spinta a vivere la pagina evangelica sull'esame finale, determina la costituzione del «Gruppo Matteo 25», per assicurare in modo stabile e continuativo il sostegno a queste iniziative.

Già alcune decine di ragazzi e di giovani hanno ritrovato fiducia nella vita e capacità di inserimento nella società.

## Chiesa viva

*Un parrocchiano:* Nel frattempo anche l'edificio della chiesa parrocchiale si trasforma, pur nella semplicità e sobrietà dei mezzi, ritrovando l'armoniosità delle sue linee architettoniche originali e arricchendosi di nuove artistiche ceramiche. Diventa più accogliente, non solo perché è la dimora di Dio tra gli uomini, ma anche perché attorno a Gesù Eucaristia, si raduna una famiglia di veri fratelli che gode della presenza stessa del Risorto.

Nel 1977 la nostra parrocchia è coinvolta in un'esperienza singolare. Il Card. Michele Pellegrino, in seguito alle sue dimissioni da arcivescovo della nostra diocesi, sceglie di risiedere

a Vallo, ospite nella casa parrocchiale. Vari parrocchiani rinunziano alle ferie già programmate e in poche settimane riusciamo a ristrutturare la casa adeguandola alla nuova situazione.

*Un parrocchiano:* In questi anni l'amore scambievole, come un terreno fertile su cui ciascuno può crescere e trovare il suo posto nella Chiesa, ha fatto maturare tra noi le varie vocazioni. P. Eugenio, ora missionario in Brasile, ci scrive: «In questo clima di Chiesa viva la mia vocazione specifica di religioso missionario si è illuminata sempre di più, mi ha dato modo di gustare gli studi di teologia, perché ciò che mi veniva insegnato, lo vedevo vissuto, e in qualche modo lo vivevo anch'io».

E un effetto riscontrato in molti infatti è la sete della sapienza, il desiderio di approfondire lo studio delle cose di Dio. I vari temi sulla spiritualità dell'unità sono stati per noi un insegnamento profondo e progressivo, che ci ha aperto orizzonti nuovi, colti da tutti, piccoli e grandi, dotti e indotti, e ci ha fatti penetrare sempre più nel mistero della Chiesa.

Anche nella catechesi parrocchiale dei gruppi che si riuniscono periodicamente a Vallo, abbiamo sempre in programma l'approfondimento dei documenti del Magistero della Chiesa, perché la spiritualità dell'unità ci sprona a «sentire cum Ecclesia» e ad incarnare nelle strutture pastorali le linee date dai nostri vescovi.

## Un piccolo paese che diventa la mèta di molti

La presenza del Risorto che fa «di molti un sol corpo» ci ha fatto cogliere vitalmente la bellezza di essere Chiesa in unità attorno al parroco e al vescovo. Cerchiamo di tener viva quest'unità non solo negli incontri, ma anche e soprattutto nel Consiglio Pastorale, luogo di preghiera e di ascolto della Parola, prima ancora che di elaborazione di programmi e di organizzazione pastorale.

Cerchiamo anche di tenerci collegati tra noi con ogni mezzo e l'aggiornamento vicendevole, mantenuto vivo tramite i normali mezzi di comunicazione sociale, è andato oltre i nostri confini parrocchiali ed ha generato uno stimolante confronto, una gara di emulazione nella vita evangelica e spesso un reciproco aiuto.

Il legame poi con la fonte del carisma dell'unità ha favorito tra tutti la solidarietà e la perseveranza, rivelandosi essenziale per assicurare la genuinità e la continuità di questa esperienza.

*Don Vincenzo Chiarle:* La nuova vita che si sviluppa in parrocchia suscita l'interesse di molti e, con nostro stupore, fin dai primi tempi, questo piccolo paese diventa la mèta di molti. Come comunità parrocchiale ci mettiamo a ser-